

IL FRUTTETO-SCUOLA DELLA CASCINA OSTASSI

Sono pochi anni, immediatamente cioè dopo la guerra, che, alla Cascina Ostassi in corso Stupinigi dirimpetto al R. Ospizio di Carità, di proprietà del Municipio, il quale ha concesso l'area necessaria a condizioni di favore, si è impiantato un frutteto-scuola di cui è utile che il pubblico conosca l'esistenza e l'operosità. L'iniziativa è venuta dalla Cassa di Risparmio e da un gruppo di egregie persone, tra cui il compianto comm. Sebastano Lissone ed il gr. uff. Alberto Geisser.

Da quali concetti sono partiti i promotori del frutteto-scuola? Qual'è lo scopo che si sono proposto?

I pionieri e creatori della benefica istituzione partirono da questi concetti:

Le condizioni sono quanto mai favorevoli nella regione piemontese ad una larga e razionale frutticoltura. Il clima piemontese è propizio a moltissimi generi di piante fruttifere, come lo prova il brillante successo di frutteti impiantati qua e là e la stessa produzione delle piante oggi esistenti, anche se per lo più malamente coltivate e tenute.

E' certo, hanno osservato i promotori, che sarebbe un disconoscere le proprie ricchezze, il non tenerne conto e non utilizzarle.

Il secondo concetto che spronò gli iniziatori del frutteto-scuola è che, con una frutticoltura moderna, industriale, cioè specializzata, si potrebbe ottenere un reddito importante e che le famiglie agricole avrebbero qui un buon cespite d'entrata. Gli esempi della peschicoltura razionale a Santena, a Canale d'Alba, dove ogni anno la

vendita delle pesche procura centinaia e migliaia di lire, stanno a provare i molti guadagni che gli agricoltori potrebbero realizzare coltivando bene le piante da frutta.

La stessa considerazione che si presentò alla mente delle egregie e volonterose persone è che pochissimi sono gli agricoltori i quali si intendano e sappiano che cosa è la frutticoltura. Perchè più si va avanti come cent'anni fa, non si crede esservi motivo di cambiare, si coltivano l'uva i peschi, i meli, i peri, come hanno fatto le passate generazioni.

Non fa bisogno di essere un provetto frutticoltore per vedere come si coltiva male, come la pianta da frutta è trattata male. Andate in giro per le campagne ed osservate come le piante fruttifere si trovino disseminate e disperse in mezzo ai campi, disordinatamente, nei prati. Ben di rado vi accadrà di trovare un vero frutteto; in genere non si sa neppure che cosa sia.

Questi sono i tre punti, le tre idee determinanti che mossero il gruppo di coloro che si decisero di far sorgere il frutteto-scuola alla cascina Ostassi.

Se non vi sono frutticoltori capaci, se manca chi sappia sfruttare le propizie ed ottime condizioni climatologiche e terriere del Piemonte, è naturale si cerchi di formarne, di diffondere un po' di istruzione.

Si è pensato che, con un bel frutteto, con molte varietà di piante da frutta, con un po' di scuola si sarebbe potuto allevare un certo numero di giovani agricoltori volenterosi.

E così sorse il frutteto-scuola il quale è, nello stesso tempo, frutteto, campo di espe-